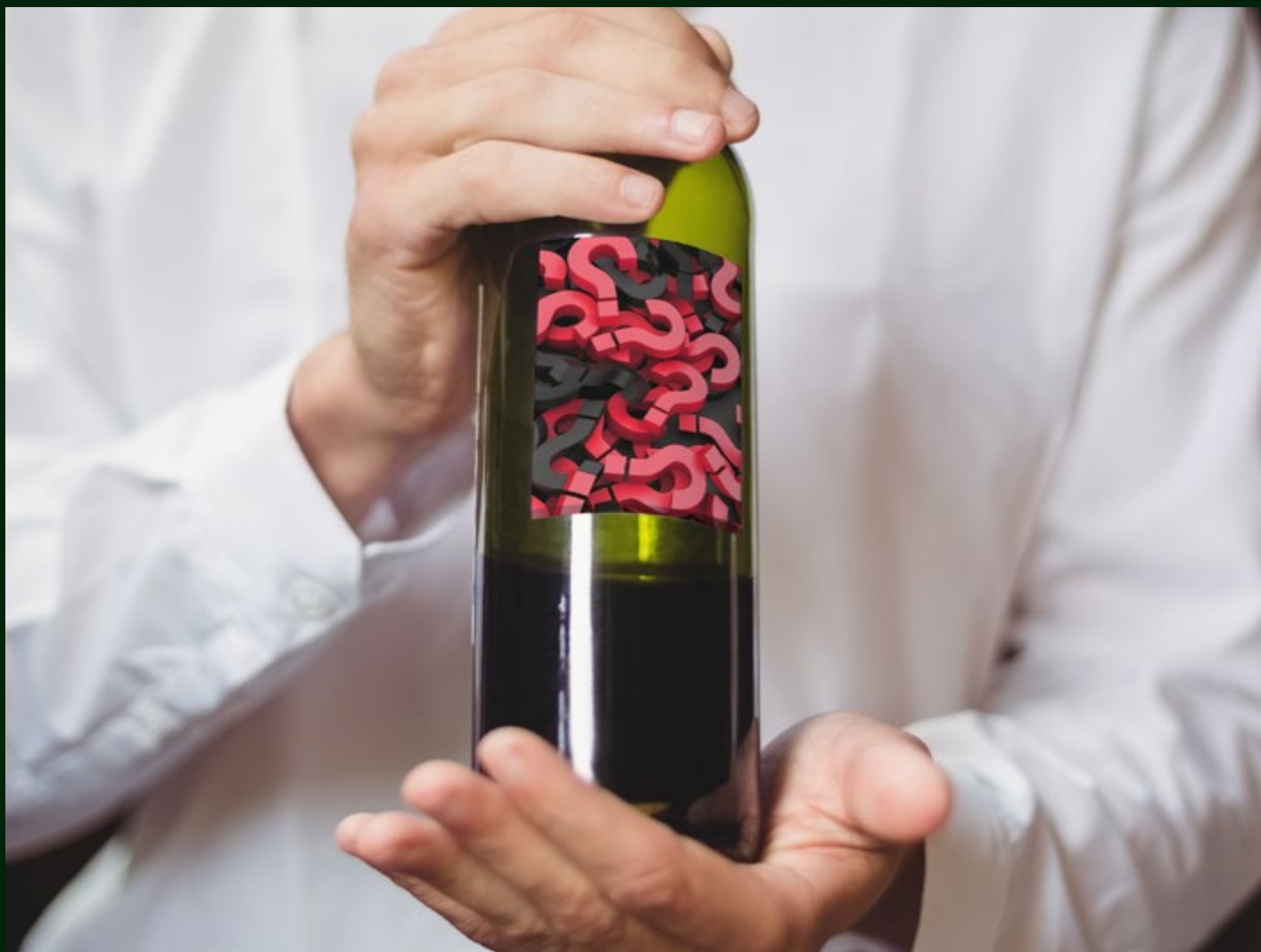




trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



IL PASTICCIACCIO DELL'EUROPA SULLE ETICHETTE DEI VINI

VENDEMMIA

Produzione peggio del previsto si va sotto i 40 milioni di ettolitri Non succedeva dal Dopoguerra

GUIDE

Basta grandi tomi è l'ora di puntare sull'inedito ❖ L'analisi ragionata delle migliori cantine di Ristoranti d'Italia

MONTECUCCO

La piccola Doc toscana contro ❖ il mega impianto fotovoltaico A rischio enoturismo

MONTEPULCIANO

Il cordisco diventa un caso politico ❖ si spacca la Lega il Pd presenta interrogazione parlamentare

ESTERI

I valenciani vincono la battaglia del Cava: anche a Requena si potrà produrre lo spumante spagnolo





Lo spot più bello del Natale? È dedicato all'amicizia e lo ha realizzato un pub in Irlanda del Nord

L'accoglienza, la condivisione, l'amicizia che va oltre le età e le generazioni. Il video del Natale 2023 nel Regno Unito è lo spot realizzato dal Charlie's Bar, pub di Enniskillen, in Irlanda del Nord, che il quotidiano The Guardian ha scelto come video più bello di queste festività, superando centinaia di concorrenti che, ormai da tradizione, realizzano dei messaggi pubblicitari e promozionali.

Protagonista del video è Martin McManus, settantatreenne membro del teatro amatoriale locale. Con un mazzo di fiori in mano, si reca al cimitero per omaggiare i suoi cari. Poi, di ritorno a casa, passeggia cercando compagnia tra gli abitanti del luogo ma viene tristemente ignorato. Le note di People Help the People, di Birdy, accompagnano ogni passo dell'anziano che, a un certo punto, si ritrova a entrare nel pub Charlie's dove, mentre beve una birra da solo, incontra la curiosità di un cagnolino di proprietà di una coppia di giovani. Una carezza, uno sguardo, un sorriso. Scatta qualcosa. I due lo invitano a sedersi al loro tavolo e, a quel punto, tra una parola e l'altra concludono con un brindisi, regalandosi un momento di felicità. "Qui non ci sono sconosciuti, solo amici che non hai ancora incontrato", è lo slogan scelto dal pub che, per realizzare [lo spot](#), ha utilizzato un telefono cellulare e speso appena 800 euro. Il video più bello del Natale, per The Guardian, è questo.

VENDEMMIA. Produzione 2023 peggio del previsto: si va sotto i 40 milioni di ettolitri È la prima volta dal Dopoguerra. In Abruzzo perdite del 60%

L'anticiclone Bacco, a dispetto del nome, non ha decisamente portato fortuna al vino. Dopo il caldo anomalo del mese di settembre (con temperature sopra i 30 gradi), la produzione ha subito un ulteriore calo rispetto alle già poco esaltanti previsioni: la produzione 2023 si fermerà sotto i 40 milioni di ettolitri (tra 40 e 38 mln/hl) per la prima volta da 80 anni.

È quanto emerge dalla **revisione delle stime annunciate a settembre dall'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini**, che ha registrato un ulteriore alleggerimento rispetto ai valori della vendemmia 2022. Si prevede che la contrazione raggiunga quindi un range variabile tra il -20% e -24%, anziché il -12% preventivato a settembre.

Il calo produttivo coinvolge praticamente tutto lo Stivale. In particola-

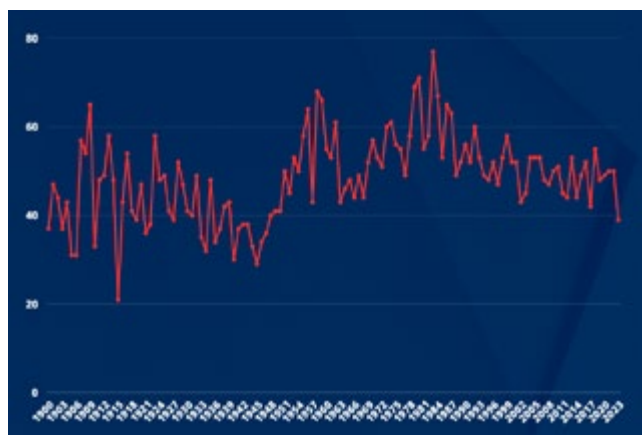
re, si rileva una riduzione media complessiva attorno al **-9,5% al Nord, -29,5% al Centro, e -38,2% al Sud**. Al Nord sono Veneto (-10%) e Piemonte (-17%) a lasciare più vino sul terreno. Ma la situazione è sensibilmente peggiorativa anche per le altre regioni: Toscana (-30%), Puglia (-30%), Abruzzo (-60%) e Sicilia (-45%).

Secondo l'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv, l'ulteriore diminuzione è da imputare, in primis, a un'estate settembrina - anticiclone Bacco - che si è prolungata per tutto il mese con

sole e temperature massime spesso oltre i 30 gradi.

Caldo e mancanza di piogge da una parte hanno sicuramente influito positivamente sulla qualità delle uve, dall'altra hanno determinato un alleggerimento dei frutti, con una conseguente riduzione volumica del raccolto. - **L.S.**

Produzione vino in Italia (mln hl)



fonte: Osservatorio Uiv

PREZZI. Uve più care al Centro-Sud Fino a +50% in Abruzzo. L'analisi Bmti

Consistente aumento del prezzo delle uve per la produzione di vini Dop-Igp nelle prime settimane della vendemmia 2023, soprattutto sulle piazze del Centro e del Sud Italia. Il calo delle quantità è il responsabile di questo trend rialzista che nel nord Italia è stato meno forte. Secondo le rilevazioni di Bmti (la Borsa merci telematica italiana) su dati delle Camere di commercio, in Veneto i prezzi per Amarone-Recioto Doc e Lugana Doc hanno subito una variazione del -2% rispetto a 12 mesi fa. In calo dell'11%, dopo la crescita degli anni scorsi, le uve del Prosecco Docg Conegliano Valdobbiadene. Stabili le piemontesi destinate a Barbera d'Asti Docg e a Moscato Docg.

In Toscana, tra i grandi rossi, i prezzi per le uve a Brunello di Montalcino Docg, rilevati sulla piazza di Siena, mostrano una crescita di quasi il 15% sul 2022. Salgono le quotazioni delle uve Nobile di Montepulciano Docg, come anche (+6%) per il Chianti Classico Docg. Significativi, evidenza Bmti, gli aumenti delle uve per Montepulciano d'Abruzzo Doc (+40% su un anno fa) e del Pecorino d'Abruzzo Doc (+50%), conseguenza della forte riduzione produttiva in regione. La nuova previsione, al di sotto dei 40 milioni di ettolitri, delle stime produttive nazionali porterà molto probabilmente un ulteriore e generalizzato rialzo dei prezzi. - **G.A.**

OLIVICOLTURA. Intesa Confagri-Unapol per rilanciare il settore. Prezzi in rialzo per la scarsa produzione e giacenze ai minimi

Momento delicato per il settore olivicolo italiano, a causa di una produzione al di sotto dei livelli storici e dell'incremento dei costi, in un contesto inflazionistico. Per favorire il rilancio del comparto, che in questo 2023 ha recuperato il 20% dei volumi sul 2022 (a 290mila tonnellate), ma è ben lontano dalle 350mila di qualche anno fa, la Confagricoltura e l'Unapol (Unione nazionale associazioni produttori olivicoli) hanno firmato un'intesa per **contribuire ad aumentare la produzione e commercializzare il prodotto made in Italy, migliorando la redditività delle oltre 600mila aziende olivicole.**

"È importante avviare un Piano per innovare il settore, accompagnato da misure per le imprese, in un'ottica di mercato internazionale", ha dichiarato il presidente di Confagri, Massimiliano Giansanti, secondo cui sarà importante promuovere e incentivare la conoscenza del prodotto italiano. L'intesa dovrebbe aprire scenari di crescita, secondo il presidente di Unapol, Tommaso Loiodice, **proteggendo l'extraverdine d'oliva e il valore attualmente raggiunto** (in alcune piazze di scambio ha superato i 9 euro al kg). Ma c'è un tranello da evitare: "Tornare a un sotto-riconoscimento del prezzo, considerando i costi aumentati e le nuove sfide climatiche".

Con il contributo della
Fondazione Gambero Rosso



WINE

Feed Your Soul

Esperienze
enogastronomiche
da sogno per
Medici Senza Frontiere

4 dicembre 2023
ore 14.00

Per partecipare all'asta registrati su
www.6enough.bid



6 enough



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

PNRR. Pioggia di finanziamenti per l'agricoltura italiana 6,5 miliardi di euro nel nuovo Piano Ue per il Belpaese

Ora usare tutti i fondi

Lo stanziamento per l'agricoltura, è il commento della Cia, permetterà di espletare al meglio i bandi, mentre sulle filiere si potrà mettere mano a importanti riforme strutturali per risolvere il problema della catena del valore aggiunto. Per la Coldiretti occorre usare bene tutti i fondi potenziando la struttura amministrativa degli uffici. Secondo Confagri, occorre sostenere la tenuta finanziaria dell'agricoltura, con risorse per una reintroduzione graduale dell'Irpef e per risolvere i problemi della tassazione delle agroenergie.

di Gianluca Atzeni

Mai così tanti soldi in un colpo solo per l'agricoltura italiana. Quando nel maggio 2021, in piena pandemia, fu presentato per la prima volta il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), il settore esultò, con l'allora ministro dell'Agricoltura, Stefano Patuanelli, per la messa a disposizione di quasi quattro miliardi di euro per l'innovazione e lo sviluppo futuro dell'agricoltura italiana. Ma si è andati oltre, perché dai 3,68 miliardi messi a disposizione, tramite i fondi europei del Next generation Eu, si è passati a 6,53 miliardi che, sommati a quelli del Piano nazionale complementare (1,2 mld) portano la dotazione complessiva a 8 miliardi di euro. **Si tratta del più grande stanziamento economico mai registrato per l'Italia e la sua agricoltura.** L'aggiornamento di Bruxelles si inserisce nell'ambito dell'approvazione del nuovo Pnrr italiano.

Oltre due miliardi di euro di ulteriore finanziamento sono andati ai contratti di filiera agroalimentare, pesca e foreste. Inoltre, come ha spiegato l'attuale ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, la misura Parco agricolo ha registrato un boom di domande, al punto che la Commissione Ue ha scelto di mettere a disposizione altri 850 milioni di euro, passando da 1,5 a 2,3 miliardi di euro, **triplicando di fatto gli obiettivi di potenza installata da fonti rinnovabili** (ora saliti a 1,3 gigawatt). Per le aziende agricole ci sarà la possibilità di installare, rispetto a quelli già previsti, più pannelli sui tetti dei fabbricati.

AGRICOLTURA. Cinque punti per ridare forza al settore primario: la Cia lancia il Piano agricolo nazionale

La Cia ha presentato a Roma, durante l'assemblea, i cinque punti qualificanti del Piano nazionale per l'agricoltura e l'alimentazione. L'annuncio è stato fatto dal presidente Cristiano Fini alla presenza dei ministri Salvini e Lollobrigida che si è rivolto al governo Meloni: *"Ci candidiamo come interlocutore delle istituzioni per definire il Piano agricolo nazionale, sempre annunciato, ma mai realizzato"*. Se l'agricoltura vorrà essere tra i protagonisti della filiera agroalimentare, con un valore attuale di 50 miliardi sui 550 complessivi *"bisognerà che l'Italia e soprattutto l'Europa siano dalla nostra parte"* ha detto *"abbandonando posizioni e regolamenti ideologici anche in vista delle prossime elezioni europee"*.

I cinque assi del Piano partono (punto 1) dalla redistribuzione del valore aggiunto lungo la filiera agroalimentare, tramite una legge quadro, per salvaguardare la parte agricola, con il riconoscimento dei costi di produzione certificati e di prezzi all'origine dignitosi. A tal proposito serve avviare **una Banca unica nazionale delle terre e predisporre il Registro dei terreni incolti**, incoraggiare l'interprofessione aggiornare la normativa sulle pratiche sleali. Il sindacato (punto 2) chiede anche un nuovo piano di gestione delle acque a uso irriguo, così come il recupero del suolo agricolo attraverso l'approvazione di una legge sul consumo di suolo; si chiede anche l'introduzione di un **fondo unico per la gestione delle fitopatie** più veloce e una riforma della gestione del rischio agricolo.

Mettere l'agricoltura al centro dei processi di recupero aree interne (punto 3) è un obiettivo che passa per una programmazione organica: il sindacato chiede interventi di fiscalità agevolata, accesso al credito e liquidità per fare impresa nel settore prima-

rio e, inoltre, una legge quadro per valorizzare la dimensione familiare dell'attività agricola in zone rurali; infine, nuovi fondi dedicati agli agriturismi e ai progetti sulle Comunità del cibo.

Per salvaguardare servizi e attività sociali nei territori rurali (punto 4) serve portare gli assegni pensionistici al minimo a 780 euro, introducendo la pensione di garanzia per i giovani agricoltori e, inoltre, riorganizzare i servizi pubblici essenziali, sfruttando anche la telemedicina. Sul fronte export (punto 5) la Cia chiede aiuti anche fiscali per aggregare le imprese e strumenti per formazione e tutoraggio sull'export agricolo; inoltre, serve una tutela dall'import selvaggio, con controlli più efficaci che rispettino la reciprocità delle regole commerciali: l'idea è creare un **sistema unico digitale di tracciabilità**. A livello Ue, occorrono clausole di salvaguardia per proteggere le produzioni europee da importazioni a rischio, soprattutto sul versante fitosanitario.

Il Piano agricolo di Cia

- 1 Accrescere il peso economico e la forza negoziale dell'agricoltura
- 2 Incentivare il presidio ambientale sui territori
- 3 Agricoltura al centro dello sviluppo delle aree interne
- 4 Salvaguardare servizi e attività sociali dei territori rurali
- 5 Consolidare export agrifood con regole reciproche sull'import

MUZIC

QUATTRO GENERAZIONI DI VIGNAIOLI NEL CUORE DEL COLLIO

A San Floriano del Collio, nel cuore delle colline del Collio Goriziano, sorge l'azienda Muzic. In una piccola località chiamata Bivio, sin dal 1927, la famiglia Muzic coltiva la vite e produce vino.

La forza dei vecchi vigneti, in armonia con la mano dell'uomo, fanno emergere nelle nostre cantine la tipica eleganza dei vini del Collio.

www.cantinamuzic.it



MERCATI. Il vino arranca ma il problema "non è strutturale" Cotarella (Assoenologi): "In momenti difficili gli enologi sono i custodi"

Scambi internazionali di vino al palo. Tra gennaio e settembre, solo Germania e Brasile hanno dato segnali lievemente positivi nell'import di vino a volume, in un 2023 negativo per gran parte dei mercati. Secondo dati Wine Monitor Nomisma, presentati a **Brescia durante il 76esimo Congresso dell'Assoenologi**, in territorio negativo ci sono prima di tutto gli Stati Uniti, purtroppo il primo cliente del vino italiano, ma anche Regno Unito, Svizzera, Giappone e Corea del Sud. Il calo della Cina ormai non fa più notizia. Ma quello che preoccupa è soprattutto un trend peggiorativo registrano nel corso dei vari trimestri dell'anno. Per quanto riguarda l'Italia, si nota un trend positivo di vendite a volume solo verso Francia (+4,5%) e Germania (+6,6%) mentre in tutti gli altri mercati si è in difficoltà: Usa (-12%), Uk (-6,5%), Svizzera (-5,7%), Canada (-16,3%), Giappone (-11,9%), Cina (-32%).

In un quadro ostile, la consolazione c'è. "Riteniamo di essere di fronte non a un problema strutturale ma congiunturale", ha sottolineato **Denis Pantini**, responsabile Wine Monitor. Intanto, bisogna fare i conti coi segni meno. Nel valore dell'export, a pagare dazio è il gruppo dei vini fermi/frizzanti in particolare negli Usa, dove il -12,9% italiano è peggiore della media dell'import totale di categoria (-5,3%), mentre nel Regno Unito e in Brasile si cresce dell'1,6% e dello

Export vini in bottiglia per colore (gen-set, volumi)

Paese	bianchi	rossi
Italia	-0,6	-8,1
Francia	-10,6	-15
Spagna	3,4	-10,7
Australia	-13,1	-20,8
Nuova Zelanda	2,9	-15,6

fonte: Wine Monitor Nomisma su dati doganali



0,8%. **Gli spumanti salvano un po' il quadro generale, con incrementi in Germania, Svizzera, Francia, Norvegia e Brasile**, a fronte di diminuzioni in Usa, Uk, Svizzera, Giappone, Australia, Cina e Corea del sud. Il bilancio generale a valore nei primi 12 mercati del vino è di un -3%, meglio della media del mercato a 4,3%.

Una crisi che si spiega con diversi fenomeni nelle destinazioni principali. Gli Usa hanno comprato più di quanto il mercato riuscisse a consumare; la Germania, in recessione tecnica, ha incrementato soprattutto gli acquisti di bag in box e sfusi (destinati specialmente alle private label nella Gdo), la Cina è in calo ormai da quattro anni dopo aver illuso un po' tutti prima della pandemia da Covid. Guardando alle tipologie, i rossi sono in generale i più penalizzati, anche se l'Italia fa meglio di Francia e Spagna (vedi tabella in basso).

In momenti così difficili, la figura degli enologi è determinante: "Siamo sempre più i paladini della difesa del vino", ha dichiarato il presidente dell'Assoenologi, **Riccardo Cotarella** "siamo in prima fila nei vigneti e in cantina per le difficoltà dettate dal meteo, come in questo 2023, in cui anche i mercati non ci hanno riservato grandi soddisfazioni". Ma c'è anche una difesa della categoria dagli at-

tacchi extra-mercato: "Il vino è ripetutamente finito sotto attacco, in particolare sul fronte della salute, con Paesi europei, su tutti l'Irlanda, che hanno promosso l'introduzione di etichette sanitarie per evidenziare i pericoli dell'alcol. Una follia". - **G.A.**

Lollobrigida enologo ad honorem

Nel corso del 76esimo Congresso di Assoenologi il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare **Francesco Lollobrigida** e l'europarlamentare **Paolo De Castro** sono stati insigniti del titolo di enologo ad honorem. Entrambi hanno analizzato il momento storico che tutto il settore sta vivendo, soffermandosi sul delicato tema etichettatura e alert salutistici. "Non abbiamo niente da nascondere, ma non vogliamo che qualcuno utilizzi le etichette per allontanare i prodotti italiani dal mercato per avvantaggiarne altri", ha detto Lollobrigida. Ha provato a smorzare le preoccupazioni De Castro: "Non c'è nessuna nuova norma a riguardo. Per il momento, a livello europeo, il rischio di un'etichettatura sanitaria con scritto 'Nuoce gravemente alla salute' non c'è".

**Il Natale è più dolce
con la frutta ricoperta Maglio.**



Cioccolato Italiano dal 1875

Caos etichettatura

Pochi giorni per una soluzione

▲ di Loredana Sottile



L'8 dicembre scatta il nuovo regolamento Ue su ingredienti e calorie nelle bottiglie di vino ma milioni di etichette rischiano di finire al macero. Il motivo? Un'interpretazione sui generis e tardiva della Commissione Ue. Le associazioni: "Inaccettabile Europa matrigna"



S embrirebbe uno scherzo di cattivo gusto, ma non lo è. A pochi giorni dall'entrata in vigore del nuovo regolamento che prevede l'inserimento di ingredienti e calorie per le bottiglie di vino, la Commissione europea dà delle nuove linee guida (pubblicate il 24 novembre) che mettono a rischio milioni di etichette già stampate.

Ma facciamo un passo indietro. Il Regolamento etichettatura Ue 2021/2117, che dovrebbe entrare in vigore a partire dall'8 dicembre 2023, prevede l'elenco degli ingredienti e della dichiarazione nutrizionale dei vini e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, con la possibilità di dare tali informazioni per via elettronica, [attraverso l'e-label](#). Ed è in questa direzione che i produttori si sono già organizzati.

LA COMMISSIONE UE CHIEDE DI INSERIRE IL TERMINE "INGREDIENTI"

L'inghippo nasce sul segno che dovrebbe indentificare i codici Qr per accedere all'etichetta elettronica.

In buona fede, la grande maggioranza degli operatori del vino ha deciso di identificare i codici con il simbolo registrato ISO 2760: **il classico segno circola-** »

Tutte le violazioni della Commissione Ue

Secondo Unione italiana vini e il Comitato europeo delle aziende vitivinicole (Comité Vins – CEEV) la nuova interpretazione data dalla Commissione si presta a diverse violazioni:

- 1** Violazione del testo legislativo, poiché non spetta alla Commissione apportare nuove norme a livello di orientamenti interpretativi;
- 2** Violazione dei principi generali dell'Ue, come la certezza del diritto e la proporzionalità; è infatti giurisprudenza consolidata che gli enti non possono adottare nuovi obblighi senza un termine ragionevole per attuarli;
- 3** Violazione delle norme procedurali, come la migliore regolamentazione; non si tratta solo di una questione giuridica, ma anche politica: in seguito al suo discorso sullo stato dell'Unione, la presidente Von Der Leyen ha annunciato e sancito nel programma di lavoro della Commissione la riduzione degli oneri amministrativi inutili, in particolare per le Pmi che rappresentano gran parte della nostra industria;
- 4** Contrario alla tutela dell'ambiente poiché milioni di etichette sono già state stampate in buona fede e nel rispetto della Legislazione.

» **re in bianco e nero con una lettera i.** In pratica, una descrizione generata automaticamente che è universalmente conosciuta per identificare un luogo in cui è possibile trovare informazioni. Ma, la Commissione Ue, nelle Linee guida appena pubblicate, ha “messo i puntini sulle i”, dicendo che tale lettera (la “i, appunto) non basterebbe e affermando che la presentazione del codice QR dovrebbe essere più chiara per i consumatori. In che modo? Inserendo per esteso il termine “ingredienti”. Ma qui nasce un altro problema che non è ancora stato risolto: in quale lingua?

CEEV: “LA COMMISSIONE MODIFICHI LE LINEE GUIDA”

Sul piede di guerra le associazioni vitivinicole, che adesso chiedono di rivedere questa interpretazione. Non solo. Secondo il Comité Européen des Entreprises Vins e Unione Italiana Vini, la Commissione Ue con le sue Linee Guida starebbe commettendo diverse violazioni (vedi box), poiché non spetta alla Commissione apportare nuove norme a livello di orientamento interpretativo. “La pubblicazione delle linee guida a sole due settimane dall'entrata in vigore rende impossibile l'adeguamento degli operatori economici e ignora inoltre il principio di proporzionalità tra libera circolazione delle merci, competitività e informazione dei consumatori” è il parere del Ceev. Inoltre, “la nuova interpretazione della Commis-

Calorie e allergeni in etichetta

La nuova etichettatura, che scatterà dall'8 dicembre, prevede l'indicazione delle calorie e degli ingredienti anche sulle bottiglie di vino. Tuttavia, il compromesso raggiunto in diversi anni di negoziati tra le associazioni vitivinicole, quelle dei consumatori e l'Europa, permette di indicare nell'etichetta fisica solo la lettera E (che sta per Energia) con l'indicazione delle calorie per un'unità di 100 ml di prodotto: praticamente un bicchiere di vino che dovrebbe aggirarsi sulle 100 calorie.

L'altro obbligo per l'etichetta fisica riguarda le sostanze che provocano allergie o intolleranze, siano essi ingredienti, additivi o coadiuvanti tecnologici (anidrite solforosa, bisolfito di potassio, albumina d'uovo, caseina; etc). Tutto il resto può finire nell'etichetta elettronica. Parliamo, quindi, della classica tabella nutrizionale con i dati espressi sempre sulla cosiddetta drinking unit (100 ml): quantità di grassi totali, grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale. Informazioni che, secondo le associazioni di settore, avrebbero occupato ben oltre lo spazio di un'etichetta.

Lollobrigida: “Aggiungere la parola ingredienti è controproducente”

Sul tema etichettatura è intervenuto anche il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida. “Stiamo lavorando” ha detto all'Adnkronos a margine dell'Assemblea Cia “con il collega Paolo De Castro sulle nuove etichette del vino. C'è una questione che viene sollevata, ossia quella dell'aggiunta della parola ingredienti sul codice QR, che rende vano tutto il lavoro per evitare di dover modificare sull'etichetta cambiando la lingua. Il codice QR serviva proprio per poter cambiare la lingua a monte e ritrovarsi automaticamente l'etichetta senza costi aggiuntivi per le aziende. Su questo in Europa stiamo spiegando che **se si inserisce anche una sola parola ma poi bisogna tradurla in cento lingue, diventano cento prodotti diversi** e un costo eccezionale da non dover caricare inutilmente sui produttori”.

sione mina drammaticamente il principio della certezza del diritto e delle legittime aspettative degli operatori economici e ignora la volontà politica espressa dai legislatori all'adozione del regolamento (UE) 2021/2117”.

Il presidente **Mauricio González Gordon** spiega come le aziende abbiano già preparato e modificato le etichette da diversi mesi: “Considerando i lunghi tempi necessari per preparare le informazioni, modificare il design delle etichette e stamparle, le aziende vinicole dell'Ue hanno iniziato molti mesi fa a prepararsi per rispettare la scadenza. Stimiamo che oggi siano già state stampate diverse centinaia di milioni di etichette, molte delle quali già sugli scaffali. Chiediamo quindi alla Commissione di modificare urgentemente le Linee Guida”.

UIV: “EUROPA MATRIGNA”

Nel nostro Paese, secondo le stime di Unione Italiana Vini, **sono oltre 50 milioni le etichette di vini italiani già stampate**, in linea con il modello inizialmente condiviso e poi sconfessato dalle Linee Guida della Commissione Ue. Per tali motivi Uiv chiede di rivedere tali Linee e di dare il consenso all'utilizzo di tutte le etichette stampate prima della pubblicazione e fino a esaurimento scorte.

Sono durissime le parole del segretario generale **Paolo Castelletti**: “C'è un'Europa che a volte si fa matrigna con le sue imprese e purtroppo ciò sta accadendo sempre più spesso con quelle del nostro settore. Il dietrofront della Commissione, con la sorpresa di una nuova interpretazione al regolamento rappresenta un buco nero sul futuro delle nostre imprese”. ❖



MAROTTI CAMPI

VITICOLTORI IN MORRO D'ALBA

WWW.MAROTTICAMPI.IT



MAROTTI CAMPI

ORGIOLO
LACRIMA DI MORRO D'ALBA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
Superiore
PROPRIETARI VITICOLTORI

MAROTTI CAMPI

MARIANO
VINO
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA
Classico
PROPRIETARI VITICOLTORI

L'epoca dei grandi tomi è finita. Ecco cosa imparare dalle migliori cantine di Ristoranti d'Italia 2024

▲ di Pierpaolo Rastelli

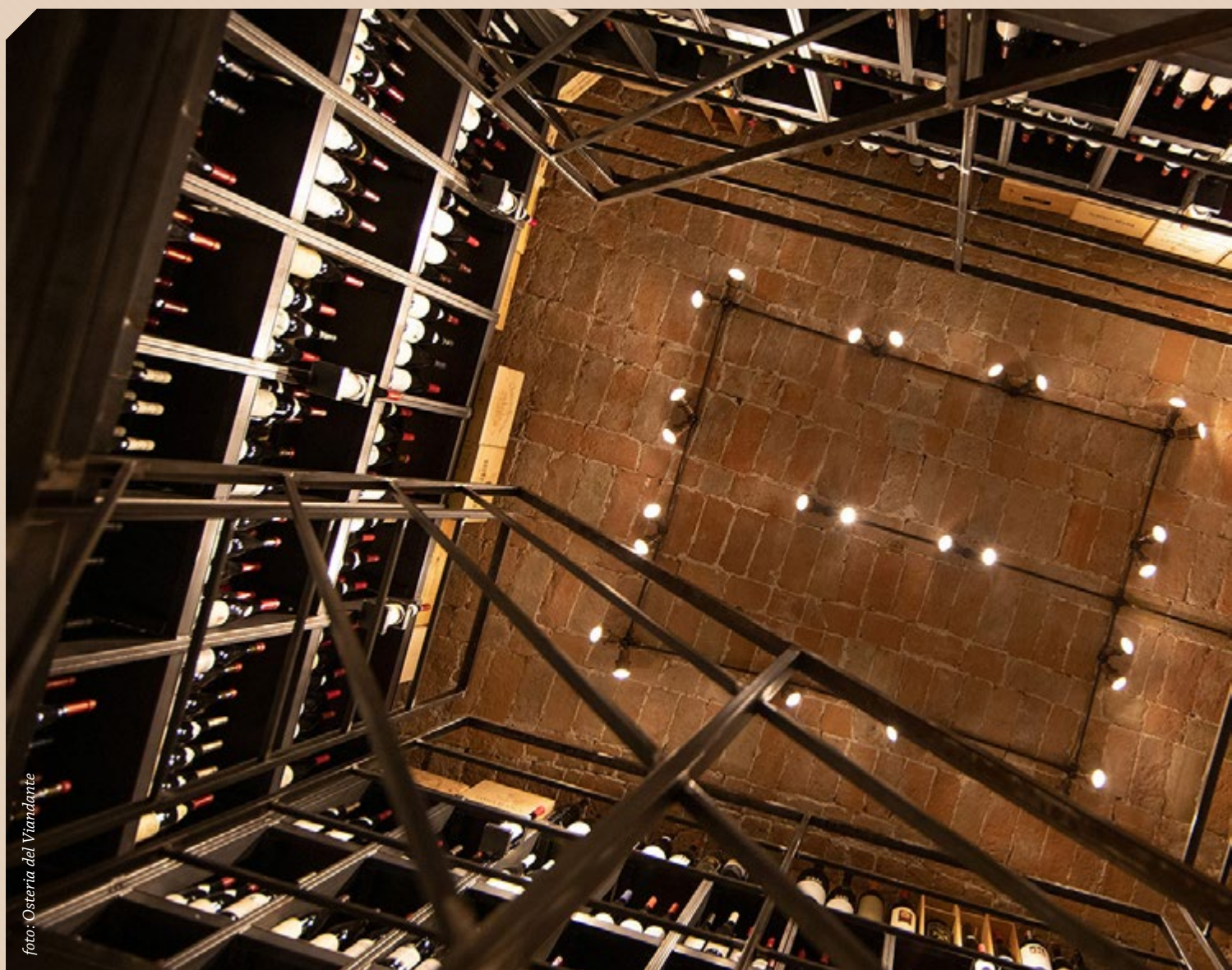


foto: Osteria del Viandante

Un'analisi ragionata delle tre carte dei vini che hanno ottenuto il massimo punteggio della guida del Gambero Rosso dedicata alla ristorazione. Minimo comune multiplo? La scommessa sulle piccole produzioni: dai Piwi ai naturali. Errore da evitare? L'omissione dell'annata



Non giriamoci intorno: pasteggiare con una bottiglia perfettamente intonata al pasto aumenta il piacere dell'esperienza. Ognuno scelga secondo gusto e preferenze personali, anche di natura economica. L'importante è che il locale dia un'apprezzabile scelta di cosa versare nel calice e possa pungolare la curiosità dell'avventore.

La guida del Gambero Rosso Ristoranti d'Italia 2024 indica i locali con le tre carte dei vini che si sono fatte valere sotto questo profilo: il ristorante Peter Brunel ad Arco in Trentino, la Torre del Saracino di Vico Equense in provincia di Napoli e, infine, l'Osteria del Viandante a Rubiera, nel cuore dell'Emilia.

TRE CARTE A CONFRONTO

Le tre carte dei vini sono accomunate dall'evidente passione di chi le ha pensate, dal notevole sforzo economico per mantenerle vive e aggiornate, dalla voglia di dar la possibilità di sottolineare il lavoro di tre bravissimi chef con pairing di alto profilo. Nell'esaltare queste caratteristiche va rimarcato un aspetto che a nostro modo di vedere è fondamentale e di grande attualità: tutte evidenziano ricerca sul territorio, voglia di scoperta e sezioni dove si scommette su piccole produzioni che non hanno ancora la giusta rilevanza mediatica, con esiti spesso sorprendenti in termini di reale valore qualitativo. Ma vediamo nel dettaglio.

PETER BRUNEL. NELLA CARTA DEI VINI ANCHE UN FOCUS SUI PIWI



Le bottiglie custodite nel locale che ospitato a pochi chilometri dalle sponde del lago di Garda sono il frutto del lavoro di due ottimi sommelier: nel 2019 Christian Rainer, dopo molti anni passati in Badia a lavorare nelle eleganti sale del

S. Hubertus della famiglia Pizzinini al fianco di Norbert Niederkofler, lascia l'Alto Adige per sposare il nuovo progetto di Peter Brunel, di ritorno dopo l'esperienza in Toscana. Nel marzo 2023 avviene la staffetta con il giovane bresciano Andrea Garbin, oggi a capo della divisione vinosa.

Nelle oltre 1500 bottiglie tanta attenzione alle bollicine, alle piccole produzioni artigianali del Trentino e dell'Alto Adige ma anche grandi nomi che soddisfa- >>

» no una clientela variegata, di forte impronta turistica di stampo europeo. Da notare anche la buona rappresentanza di vini Piwi, vale a dire ottenuti da vitigni frutto di incroci creati per avere una grande resistenza alle malattie fungine e ridurre sino quasi ad azzerare i trattamenti fitosanitari. Per qualche osservatore questi ibridi rappresentano il futuro del mondo del vino.

LA TORRE DEL SARACINO: GRANDI VINI E NICCHIE TERRITORIALI



Di tutt'altro taglio l'esperienza alla Torre del Saracino, da diverso tempo tra i migliori locali della penisola sorrentina: da ben 18 anni Gianni Piezzo sfrutta al meglio la propria cultura e sensibilità negli abbinamenti per accompagnare i piatti

di Gennarino Esposito. La loro sinergia e l'affiatamento promette un'esperienza indimenticabile per chi siede ai tavoli dell'elegante ristorante che ha costruito la sua fama su piatti di mare ma che offre proposte di carne costa mentente intrise di umori mediterranei.

Una cantina cresciuta negli anni, puntellata dalla profondità di scelta delle migliori etichette mondiali ma dotata di uno sguardo costante al territorio.

OSTERIA DEL VIANDANTE. LA SCELTA DI PUNTARE SU NATURALI E BIOLOGICI



Sin dal 2000 l'Osteria inizia ad ospitare bottiglie tra le possenti mura del Forte di Rubiera grazie all'opera di Mauro Rizzi. Nel 2021 avviene il subentro della famiglia Bizzarri che provvedere a restaurare gli ambienti, dare una nuova guida alla

cucina e rafforzare ancora di più l'offerta enoica. Mauro è l'unico della passata gestione che rimane al suo posto. Il suo operato è stato evidentemente apprezzato dall'ambiziosa proprietà che non ha badato a spese

per allargare il comparto francese di grandi nomi senza dimenticare citazioni da tutte le migliori aree viticole mondiali. Queste si aggiungono a una meticolosa mappatura del territorio emiliano/romagnolo e alla già ben focalizzata attenzione sull'Italia intera.

Ovviamente il telescopio è puntato da tempo sulla galassia "biologico/biodinamico/naturale" e sulle sue ramificate propaggini. La passione tutta emiliana per le bollicine trova qui il massimo appagamento: non solo Champagne di millesimi introvabili ma anche le tante piccolissime realtà che operano nel diversificato mondo dei Lambruschi.

UN NUOVO MODO DI PENSARE ALLA CANTINA

L'epoca dei mastodontici elenchi pieni di solo nomi noti, per quanto indubbiamente attraenti, sta lasciando spazio a percorsi ibridi dove magari si sacrifica parte della profondità di annate per dar spazio alla curiosità, all'inedito.

Questa tendenza parte dal basso: locali dalle minori ambizioni hanno già da tempo rinunciato alle carte fotocopia di etichette di larga diffusione e sedicente importanza per mantenere una fisionomia più agile, dal gusto più focalizzato sulle tendenze attuali magari frutto della passione del proprietario che sfrutta parte del proprio tempo per far ricerca nella propria regione ed eventualmente allargare la geografia mediante confronto e i suggerimenti di fidati agenti e distributori. Lo scopo è quello di avere meno bottiglie in carta, quindi una gestione meno vincolante in primis sotto il profilo economico, cercando comunque di mantenere viva l'attrattiva per il cliente edotto o chi sia semplicemente curioso. In Ristoranti 2024 si è dato peso anche a questo. Al tempo stesso non è sfuggita la stanchezza di alcune liste aggrappate a un brillante passato ma che oggi appaiono desuete, prive di slancio contemporaneo, non aggiornate se non nei prezzi, rattoppate in modo approssimativo nei buchi indotti dal consumo.

UN ULTIMO CONSIGLIO. ANZI DUE.

Non occorre avere un tomo rilegato in pregiato pella-me o il più recente gadget elettronico se poi all'interno le bottiglie effettivamente disponibili sono diverse da quanto riportato. Meglio applicare soluzioni modulari che con una veloce sostituzione dello stampato o del file possa riportare l'esatta disponibilità, dando così l'idea di ordine e attenzione.

Infine, ma non meno importante, un concetto che in qualche ristorante non sembra avere il giusto peso: riportare sempre l'annata dei vini. Costa più fatica e maggior lavoro ma è indispensabile per guidare la scelta: il valore del millesimo e la differenza tra le annate sono concetti oramai chiari anche al più distratto dei wine lover. ❖

QUANTI MESI PER UN...

→ LESSINI DURELLO DOC METODO ITALIANO

3 6



→ LESSINI DURELLO DOC METODO CLASSICO

→ LESSINI DURELLO DOC METODO CLASSICO RISERVA

36



- VERSIONE PIÙ GIOVANE E IMMEDIATA
- IL SUO DOSAGGIO BILANCIA PERFETTAMENTE LA FRESCHEZZA DELLA DURELLA
- ADATTO A TUTTI I MOMENTI DI FESTA!

- VERSIONE DI MET. CLASSICO PIÙ POP E RICCA DI PROFUMI
- NOTE FRESCHE E CITRINE
- SPICCATO ACIDITÀ IDEALE PER APERITIVO

- VERSIONE PIÙ COMPLESSA E RICCA
- ALMENO 3 ANNI SUI LIEVITI
- ELEGANZA DELLA BOLLICINA

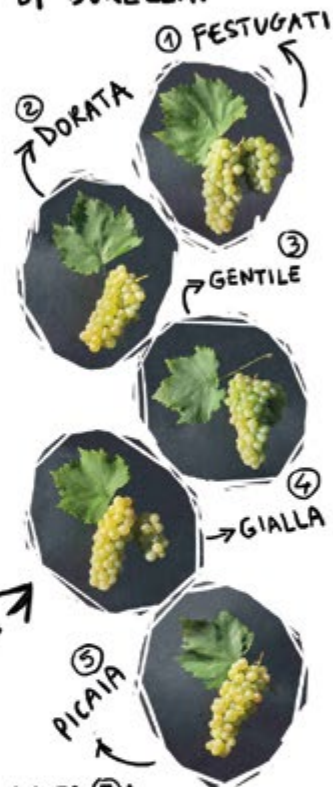
VITIGNO: DURELLA*

* VITIGNO AUTOCTONO (COLTIVATO E DIFFUSO NELLA STESSA ZONA STORICA DI ORIGINE)

SINONIMI:

RABIOSA, CAGNINA, DUONA BIANCA

OGGI SONO ALLEVATI 12 CLONI (VARIETÀ) DI DURELLA:



+ ALTRI 7: MARCAZZANI / GROSSA / CLASSICA PRUINOSA / SPIAZZI 1 / SPIAZZI 2 BEVILACQUA



LEGENDA:

- ALTA PIANURA OLOCENICA DEI TORARENTI LESSINEI
- DEPOSITI COLLUVIALI AL PIEDE DEI VERSANTI
- RILEVI COLLINARI A SUBSTRATO CALCAREO
- RILEVI COLLINARI A SUBSTRATO VULCANICO

PREVALENZA DI SUOLI VULCANICI

ENRICO BURNELLI - GRAPHIC DESIGNER © CONSORZIO TUTELA VINO LESSINI DURELLO



50 MILIONI DI ANNI FA (PRIMA DEI VIGNETI)



IL TERRITORIO DELLA VAL D'ALPONE È CANDIDATO PER IL RICONOSCIMENTO UNESCO (UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION)

DISCOVER

DURELLO



SENTORI IDENTIFICATORI:



PROFILO SENSORIALE

	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100
FRUTTA MATURA.....	[Progress bar]										
FIORI BIANCHI.....	[Progress bar]										
AGRUMI.....	[Progress bar]										
MELA VERDE.....	[Progress bar]										
SPEZIATO.....	[Progress bar]										
MINERALE.....	[Progress bar]										



Vicolo Mattielli, 11 - 37038 SOAVE (VR)
Tel. +39 045 7681578
consorzio@montilessini.com / www.montilessini.com

f LessiniDurelloSpumante
i Lessinidurellowine

MONTEPULCIANO. La Lega si spacca sul caso cordisco: Marche contro Abruzzo La palla ora passa a Lollobrigida



di Loredana Sottile

Resa dei conti in casa Lega per la questione Montepulciano. Il botta e risposta tra i consorzi del vino di Abruzzo e Marche sull'utilizzo in retroetichetta del nome del vitigno - montepulciano o cordisco - finisce in campo politico, come avevamo previsto nell'articolo ["Il regalo di Lollobrigida all'Abruzzo: per evitare concorrenza all'Abruzzo resuscita il sinonimo cordisco"](#)

A raccogliere il guanto di sfida, lanciato pochi giorni fa dal vicepresidente e assessore all'Agricoltura dell'Abruzzo Emanuele Imprudente, è l'assessore all'agricoltura della Regione Marche **Andrea Maria Antonini**: *"È necessario un incontro sulla questione della denominazione Montepulciano. Alla luce*

Montepulciano gate: interrogazione parlamentare del Pd

Che Montepulciano fosse diventato un caso politico era chiaro dal botta e risposta leghista (vedi sopra). Il campo, però, si è ulteriormente allargato all'area Pd, con l'interrogazione parlamentare presentata dal parlamentare marchigiano Augusto Curti che chiama in causa il ministro Lollobrigida. "La notizia (dell'introduzione del sinonimo cordisco) ha generato enorme preoccupazione presso i produttori marchigiani di Rosso Piceno Doc, Rosso Piceno Doc Superiore e Offida Rosso Docg" si legge nel testo "Sembrirebbe infatti che la denominazione Montepulciano possa essere di conseguenza riservata ai soli vini abruzzesi mentre, per tutti gli altri, risulterà obbligatorio fare riferimento al sinonimo Cordisco. Qualora tale impostazione fosse confermata, il danno che emergerebbe a carico dei produttori marchigiani dei vini interessati, segnatamente quelli della provincia di Ascoli, sarebbe incalcolabile". Si chiedono quindi risposte al Ministro.

Le parole imprudenti dell'assessore abruzzese Imprudente

La settimana scorsa, alla notizia dell'inserimento del nome cordisco nel Registro nazionale della vite, il vicepresidente e assessore all'Agricoltura dell'Abruzzo, Emanuele Imprudente non ha trattenuto l'esultanza: "Si tratta" aveva scritto in una nota "di un decreto che pone le basi affinché l'utilizzo del nome Montepulciano sia riservato, senza generare confusione, ai vini prodotti in Abruzzo sgombrando il campo da eventuali fraintendimenti".

della revisione delle regole sull'etichettatura, l'utilizzo del sinonimo cordisco, peraltro introdotto senza alcun preliminare confronto con le Regioni, rischia di legittimare una regione ad impedire ad altre l'uso del nome di un vitigno che, invece, è regolarmente e storicamente coltivato e conosciuto".

Antonini ha, quindi, richiesto un incontro a tre - Masaf, Marche e Abruzzo - a livello nazionale per risolvere la questione una volta per tutte.

D'altronde è proprio a livello nazionale che si è ritenuto di dare seguito alla proposta sui generis il Consorzio di tutela Vini d'Abruzzo di riesumare il nome cordisco.

Il motivo è presto spiegato: assicurarsi l'esclusiva del nome montepulciano ed evitare che, con il nuovo regolamento etichettatura (che prevede il riferimento in retroetichetta ai vitigni utilizzati nei blend dei vini) i produttori fuori Regione possano in futuro utilizzarlo.

"Spiegare un vino attraverso l'uso di un sinonimo desueto, al punto da essere sconosciuto come cordisco, rischia di confliggere anche con il principio di trasparenza e corretta informazione che la nuova etichettatura persegue" prosegue l'assessore marchigiano Antonini *"Se un vitigno è comunemente e tradizionalmente conosciuto come montepulciano e così lo classificano i numerosi disciplinari vigenti è quello il nome che lo rende riconoscibile. Difficile riconoscere ugual ruolo ed efficacia ad un nome scomparso nella trascrizione dal registro cartaceo a quello informatizzato alla fine degli anni '80 e reintrodotta a puro scopo strumentale"*.

Antonini, pur sottolineando di voler riportare tutto sui binari della leale e proficua collaborazione, senza disperdere energie in lotte di vicinato, non le manda di certo a dire. E al collega abruzzese ricorda come *"L'oggetto della protezione dovrebbe essere l'area regionale "Abruzzo" e non certamente "montepulciano" che è anche il nome di un borgo toscano. È questo il principio su cui è basato il sistema delle denominazioni: tutelare i nomi dei luoghi e non dei vitigni"*. A buon intenditore...

LUNADORO

NOBILE PIACERE



Lunadoro è poesia toscana.

Rossi raffinati, sostenibili e audaci, dedicati a chi ama il colore e la forza di questa terra "Nobile".

Il Rosso di Montepulciano Prugnanello 2020, il Nobile di Montepulciano Pagliareto 2019, il Nobile di Montepulciano Quercione Riserva 2018 e il Nobile di Montepulciano Gran Pagliareto 2018 sono disponibili nei migliori ristoranti o su vineria43.it



LUNADORO

WWW.LUNADORO.IT

FOCUS

MONTECUCCO. La rivolta della Doc contro un mega impianto fotovoltaico

di Gianluca Atzeni

Malgrado si tratti di energia verde, salgono le proteste e le prese di posizione contrarie agli impianti fotovoltaici nella zona dei vini Montecucco. Il secco no che arriva dal Consorzio è alla costruzione di una **mega installazione industriale su circa 30 ettari, nel territorio del comune di Cinigiano, in provincia di Grosseto**. Nessuna ruspa, per ora, ma un'ipotesi in fase di consultazione.

IL PROGETTO. L'impianto dovrebbe sorgere in località Borgo Santa Rita ma c'è anche il rischio concreto che altre richieste di autorizzazioni possano arrivare entro la fine dell'anno sempre nel territorio della Doc. Il progetto è stato depositato negli uffici della Regione Toscana (il proponente è Sorgenia Renewables), che ha indetto la conferenza dei servizi, ed è in attesa di autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale del grossetano, che ha tempo fino al 20 dicembre per rendere noto il proprio parere.

A spaventare i produttori è soprattutto l'enorme portata dell'impianto. Se dovesse trovare il via libera istituzionale, andrebbe a minare l'integrità di un territorio



pressoché inalterato e vocato all'agricoltura, che ha tra i suoi punti di forza la simbiosi con la natura e il rispetto della biodiversità. Non solo, come fa sapere l'ente presieduto da **Giovan Battista Basile**, a subire le conseguenze sarebbe un'economia che da circa 30 anni investe in enoturismo di qualità.

L'APPELLO. Il Consorzio vini Montecucco (che riunisce 68 aziende per circa 500 ettari a Doc) ha inviato pochi giorni fa un appello alle autorità locali. È lo stesso presidente Basile a spiegare l'apparente contraddizione che vede l'ente vitivinicolo opporsi a un progetto di energia pulita. *"La nostra produzione agroalimentare è rappresentata per la maggior parte da piccole o medie aziende a conduzione familiare circondate da vigneti, boschi, seminativi e olivi. E la nostra offerta enoturistica fa leva proprio sulla natura autentica e sui paesaggi incontaminati dell'areale, oltre che su storia, cultura ed enogastronomia.*

È evidente come impianti di questo calibro non siano compatibili, anzi arrechino danno a un territorio naturalmente vocato alla coltivazione e alla tutela della biodiversità". Il Consorzio, in sostanza, si dice favorevole alle energie alternative, purché siano sviluppate *"nel rispetto e a misura del territorio"*.

IL DISTRETTO BIOLOGICO. La vocazione ambientalista della Doc Montecucco è nota. Gennaio 2024, in particolare, segnerà un ulteriore passo verso la sostenibilità con l'attivazione del Distretto biologico Montecucco che porterà all'adozione di un approccio eco-compatibile in tutti gli aspetti produttivi, nelle attività e nei servizi collegati. *"Anche le rinnovabili rientrano in questo progetto ma riteniamo"* conclude Basile *"che la strada da percorrere per sostenere l'ecosistema e ridurre gli impatti sia quella dei piccoli impianti di autoproduzione, già presenti in molte delle nostre aziende"*.

In cifre

500 ettari**68** aziende**85%** biologico**1 milione** bottiglie**60%** export

fonte: Consorzio Montecucco

TESSERE DI MAESTRIA

MUSIVUM — *latino per "MOSAICO"* —

è un progetto di valorizzazione dei vigneti più pregiati del Trentino — Alto Adige, per dare vita a vini che esprimano al meglio l'incanto del territorio e la sua secolare arte di fare il vino.



Bevi Mezzacorona Responsabilmente



www.mezzacorona.it

*I vini Musivum sono irripetibili, preziosi,
capaci di esprimere nel tempo profumi sempre
diversi e sorprendenti.*

(MUSIVUM)

TESSERE DI MAESTRIA

MEZZACORONA

MARCHI. Stop alle caramelle di Prosecco di forma fallica La decisione del Tribunale di Venezia

di Gianluca Atzeni

Da un po' di tempo sul mercato circolano delle caramelle gommose di evidente forma fallica che in etichetta riportano il nome del Prosecco, la denominazione veneto-friulana da oltre 600 milioni di bottiglie. Una trovata dal gusto boccaccesco che rappresenta, tuttavia, anche un grande affare economico. **Le produce una società britannica, la Spencer & Fletwood**, e si rintracciano facilmente sia sul mercato inglese, sia europeo e anche italiano, per pochi euro. Si chiamano Prosecco Willies, e giocano sul significato della parola willie nel british slang (che indica scherzosamente il pene maschile), attraverso un'etichetta inequivocabile, uno sfondo costituito da una bottiglia di spumante contornata da bollicine e un sottotitolo dal sapore hot: perfect for lovers of willies and Prosecco.

A guardare bene gli ingredienti, il Prosecco non è indicato. Ci sono, infatti, sciroppo di glucosio, zucchero,



gelatina, acido citrico, aromi naturali, antiagglomeranti e cera alimentare. Prova evidente che i produttori hanno voluto semplicemente associare il nome Prosecco alla forma fallica, combinando due oggetti del desiderio tra i consumatori.

Il Tribunale di Venezia ha accolto da qualche settimana l'istanza del Consorzio della Doc Prosecco, che ha chiesto la cessazione della produzione e della distribuzione di queste particolari caramelle in gelatina.

L'ente trevigiano ha contestato lo sfruttamento della denominazione e ha potuto esercitare il suo potere di vigilatore a tutela di una Ig europea, estendendo le proprie attività anche a beni di altra natura che non siano alimenti, come cosmetici e profumi. Nel solo 2023, l'attività di vigilanza ha portato a quasi 200 diffide e oltre 50mila inserzioni di vendita verificate dal Consorzio su marketplace ed e-commerce a livello internazionale.

In Abruzzo esordio per la Wine academy. Obiettivo: "Creare una community di ambasciatori"

Migliorare il posizionamento dei vini sui mercati investendo in formazione. Ha fatto il suo esordio la Wine academy, format ideato dal Consorzio vini d'Abruzzo, con l'obiettivo di approfondire l'offerta vitivinicola e le peculiarità dell'Abruzzo.

Esperti, sommelier, operatori e wine educator, sono stati a Ortona dal 27 al 30 novembre. Provenivano da Canada, Stati Uniti e Cina e hanno seguito lezioni, degustazioni e visite al territorio e alle cantine, con due focus alle Docg, al mondo della cooperazione e al Trebbiano d'Abruzzo. Il presidente Alessandro Nicodemi ha spiegato l'obiettivo: arrivare nel medio-lungo periodo ad avere una community che faccia da cassa di risonanza ai nostri vini ed al nostro territorio.



MOLISE. Filiera in ginocchio e perdite per 20 milioni di euro

Il vino del Molise è quasi in ginocchio per le conseguenze della peronospora in questo 2023, in linea con quanto stimato per tutta l'Italia, con cali produttivi che porteranno i volumi molto probabilmente sotto quota 40 milioni di ettolitri. Il grido d'allarme per questa piccola regione vitivinicola arriva dal comitato promotore del Distretto produttivo agroalimentare del vino di qualità molisano.

Il presidente pro-tempore Vincenzo Glave parla di situazione molto difficile e di produzione regionale che attualmente potrebbe registrare **una mancanza di quasi 500mila quintali di uva** "equivalente a una perdita di circa 20 milioni di euro". Le perdite, in particolare, sono stimate tra il 45 e il 55 per cento per le uve a maturazione precoce e fino al 75-85% per quelle medio tardive e tardive. Vista l'entità dei danni, la vitivinicoltura molisana non sarebbe in grado di affrontare il prossimo anno, secondo Glave: "Numerose aziende potrebbero non riuscire a proseguire l'attività commerciale e produttiva", ha rimarcato in una nota.

Di qui, l'appello alle istituzioni: "I fondi del Dl Asset non bastano" secondo il distretto molisano "a differenza della Regione Abruzzo, che ha dimostrato attenzione e sensibilità verso il settore vitivinicolo, la situazione in Molise è critica". Ecco perché occorre un impegno concreto di Regione e Governo per salvaguardare l'intero settore, cruciale per l'economia regionale e attualmente costretto a fronteggiare una catastrofe produttiva che sta mettendo a rischio uno dei comparti strategici.



**Salice
Salentino DOP
& Brindisi DOP**
on Tour

LA PROSSIMA CENA IN PROGRAMMA:

14 dicembre 2023 ore 20:30

Dina

Via Santa Croce, 1 | Gussago (BS)

INFO E PRENOTAZIONI: ☎ 030 252 3051

INFO: www.gamberorosso.it

BASILICATA. Nasce il distretto agroalimentare del vino

Via libera ufficiale al distretto agroalimentare di qualità del vino di Basilicata, denominato DiVino. Su iniziativa della Coldiretti lucana, la proposta di riconoscimento nasce dalla volontà del Consorzio dell'Aglianico del Vulture, assieme all'Enoteca regionale lucana, Consorzio del Grottino di Rocanova, delle Terre dell'alta Val D'agri e quello della Doc Matera. Diversi gli obiettivi, tra cui **sviluppo dell'enoturismo, valorizzazione delle risorse materiali e immateriali, consolidamento dell'offerta turistica in**



chiave esperienziale. Ma ci sono anche il supporto e la condivisione di buone pratiche agronomiche, i modelli di gestione del territorio nel segno della sostenibilità economica, ambientale e sociale, la ricerca e lo sviluppo di soluzioni agronomiche per il comparto vitivinicolo, compresi modelli, tecnologie e miglioramento genetico delle varietà coltivate e coltivabili.

Sul lato economico, il Distretto consentirà alle aziende aderenti di intercettare i fondi pubblici. Già tre distretti lucani (Metapontino, Colline e Montagna Materana, Sistema produttivo Pollino Lagonegrese) si sono aggiudicati finanziamenti del Masaf fra i primi 20 progetti nella graduatoria del bando Distretti del cibo, per complessivi circa 60 milioni e 87 imprese.

ENOTURISMO. Spoleto nuova Città del vino Per l'Umbria ora sono 12

Salgono a 12 le città del vino riconosciute in Umbria dall'Associazione nazionale. La new entry è Spoleto, città della Doc Trebbiano Spoletino. Va ad aggiungersi ai circa 500 che fanno parte dell'associazione. Spoleto è un Comune della provincia di Perugia che conta circa 36mila abitanti. Il nome dà origine all'omonima Doc, approvata nel luglio 2011, dedicata al suo vino bianco di eccellenza, il Trebbiano Spoletino. Ma nel territorio si producono anche le versioni passito, superiore e spumante. La Doc è compresa in altri 5 Comuni (Montefalco, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Foligno e Trevi). In Umbria, le città del vino sono: Bevagna, Castel Ritaldi, Castel Viscardo, Ficulle, Giano dell'Umbria, Montefalco, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Todi, Torgiano, Umbertide. E ora anche Spoleto.



La vocazione vitivinicola della cittadina famosa per le sue torri e per il Festival dei Due Mondi è molto antica. Plinio il Vecchio e Columella segnalano diversi ceppi di viti umbre (l'hirtiola, la babanica, la palmensis), ma è Marziale, nel primo secolo dopo Cristo, a citare per la prima volta il vino di Spoleto e paragonarlo al Falerno. Nel II secolo dopo Cristo, l'erudito greco Ate-neo, descrivendo i vini dell'Italia meridionale e centrale, esalta il vino di Spoleto descrivendolo come soave, di color simile all'oro.

"Essere Città del Vino" ha dichiarato il presidente **Angelo Radica** che ha consegnato al sindaco Andrea Sisti il kit dell'associazione "rappresenta sempre più un valore aggiunto, proprio per una maggiore consapevolezza per gli amministratori locali delle buone pratiche da promuovere in favore dello sviluppo del turismo del vino".

EMILIA ROMAGNA. Molti danni per alluvione e fitopatie ma i vini saranno "eccellenti"

Arriva il bilancio ufficiale e definitivo di una delle vendemmie più difficoltose che il Consorzio vini di Romagna si ricordi. Dopo un'alluvione da 350 milioni di metri cubi d'acqua, caduti sul territorio in pochi giorni, durante il mese di maggio, le 2.753 cantine hanno fatto il punto sull'annata. [Le imprese agricole e vitivinicole hanno dovuto far fronte ai danni](#) da frane e dalla peronospora nei vigneti collinari, assieme alla sospensione delle attività commerciali a causa delle interruzioni della viabilità, come accaduto tra i comuni di Modigliana e Brisighella.

Il Consorzio, a consuntivo del raccolto 2023, descrive una situazione differenziata tra pianura e collina, con un bilancio "quantitativamente discreto e qualitativamente eccellente". In pianura, nonostante gli allagamenti, i volumi sono risultati stabili o in leggero incremento; in collina, invece, si è determinata una riduzione significativa dei volumi, tra il 20% e il 25%, dopo due vendemmie che erano già state definite scarse, a causa della diffusione di peronospora e oidio. "Tuttavia, il danno" ha sottolineato il presidente Roberto Monti "non ha raggiunto i livelli riscontrati in altre regioni del Centro e del Sud Italia". L'areale della Doc, che conta 53mila ettari vitati, non si è fatto mancare nulla, per così dire. Trombe d'aria e una pressione costante e crescente della flavescenza dorata hanno fatto il resto.

In un quadro drammatico, acuito dai [tempi lunghi per ottenere rimborsi rapidi dalle istituzioni](#) la buona notizia è legata alla qualità finale, favorita dal tempo stabile e soleggiato della seconda parte dell'estate, e dalle buone escursioni termiche tra fine agosto e settembre. Le uve, come fanno sapere i tecnici del Consorzio, sono in perfetto stato sanitario "con giusta concentrazione zuccherina e buon equilibrio acido". Una caratteristica che è stata registrata anche nelle vigne per la produzione di vini non rivendicati a Doc.

QUESTIONE DI BON TON

Quanto è volgare capovolgere la bottiglia vuota nel secchiello del ghiaccio



"Non darò retta alle voci che sento nella mia testa".

"Gli hot dog non sono segnalibri".

"Non istigherò alla rivoluzione".

Ogni volta che Bart Simpson – simpatico impertinente della serie animata I Simpson – sfida le autorità, viene obbligato dalle sue insegnanti a espiare i propri peccati scrivendo frasi di questo tipo sulla lavagna. Punizione che dovrebbe essere inflitta anche a te, caro cliente, quando capovolgi una bottiglia nel secchiello del ghiaccio per segnalare al cameriere che è appena terminata. Secondo il Galateo, infatti, rovesciare una bottiglia vuota nel seau à glace è assolutamente out.

Un gesto inelegante (adottato secoli fa non solo dagli uomini ben accompagnati nelle case d'appuntamento ma anche dalle stesse maitresse), di scarsa considerazione verso quanto consumato e svilente per il sommelier che lo ha servito.

Cosa fare, dunque, se si vuol far notare che il vino è terminato senza risultare volgari? Si può, per esempio, attirare l'attenzione del cameriere chiamandolo con gentilezza e discrezione, posizionare con cura la bottiglia sul tavolo (e non nel secchiello) o sul guéridon con l'etichetta rivolta verso la sala. Basterebbe, talvolta, alzare il dito indice rivolgendo al responsabile un delicato sorriso. È fondamentale non agitare le braccia con movimenti scomposti, alzarsi dal tavolo interrompendo il sommelier mentre è occupato con altri clienti ed effettuare esercizi di ginnastica fonatoria per attirare l'attenzione di chi lavora in sala.

Semplici indicazioni se non si vuole spappolare il proprio naso alla lavagna e fare la fine di Bart Simpson: "Non capovolgerò la bottiglia vuota nel secchiello del ghiaccio. Non capovolgerò la bottiglia vuota nel secchiello del ghiaccio. Non capovolgerò la bottiglia vuota nel secchiello del ghiaccio".

– **Rudy Travagli**, Restaurant Manager e Sommelier
Enoteca La Torre a Villa Laetitia

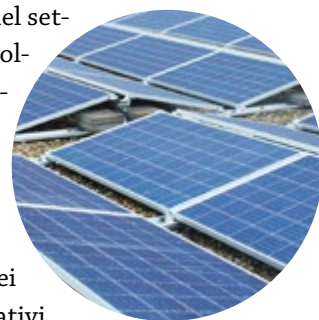
RICERCA. Contrastare le fitopatie Intesa tra Toscana e Università di Pisa

Prosegue e si estende la partnership tra Regione Toscana e Università di Pisa in vista della diagnosi e del contrasto alle fitopatie di vite, olivo e alberi da frutta. I due enti hanno deciso di proseguire e ampliare la collaborazione già avviata negli anni scorsi, inserendo un supporto scientifico costante da parte del dipartimento di Scienze agrarie e forestali dell'ateneo pisano. La giunta regionale ha dato l'ok alla delibera proposta dall'assessore all'Agricoltura, **Stefania Saccardi**: "L'intesa ci permetterà di monitorare gli organismi nocivi alle coltivazioni, come vite e olivo, che sono le due principali della nostra agricoltura".

Nel dettaglio, le imprese vitivinicole potranno avvantaggiarsi di un potenziamento della divulgazione e informazione sui temi fitosanitari, di un più stretto monitoraggio sul campo per la difesa della vite, dell'incremento dei protocolli diagnostici degli organismi nocivi da quarantena (virus, fitoplasmi). L'accordo, che ha una **dotazione finanziaria di oltre 250mila euro**, prevede anche la diffusione dei risultati scientifici nel settore agricolo.

AGROENERGIE. Edison e Confagricoltura insieme per progetti di decarbonizzazione

Favorire la transizione energetica nel settore primario. Edison e Confagricoltura uniscono le forze nel segno della green economy. L'accordo tra la società leader nei settori dell'energia elettrica e del gas (controllata da Electricité de France) e il sindacato agricolo prevede lo sviluppo dei progetti, tecnologie e modelli operativi che favoriscano la decarbonizzazione delle imprese agricole associate alla Confagricoltura.



In particolare, **sono previsti la produzione di biometano, biognl, biomasse legnose per usi energetici e sulla gestione delle risorse idriche in campo energetico**. L'obiettivo è incrementare la produzione di rinnovabili dei soci di Confagri, in linea con gli obiettivi dell'Unione europea. L'intesa, fa sapere il sindacato di Palazzo della Valle, acquista valore alla luce delle nuove opportunità legate all'approvazione a Bruxelles dei decreti presentati dall'Italia sull'incentivazione della diffusione dell'autoconsumo di energia da rinnovabili e sull'agrivoltaico. Previste anche iniziative di promozione e divulgazione sui temi dell'energia, della sostenibilità e a favore dell'imprenditoria femminile.

FIVI. "Vignaioli tagliati fuori nelle scelte dei Consorzi". Il presidente Cesconi rilancia un tema caldo della Federazione, ma dice no al classismo nei confronti dei vini industriali

di Lorenzo Ruggeri

La carica dei mille. Si è concluso il Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti Fivi che, per la prima volta, si è tenuto a BolognaFiere (25-27 novembre). Oltre mille gli espositori presenti, insieme a uno stimolante programma di masterclass. Dei principali temi emersi ne abbiamo parlato con il presidente Fivi Lorenzo Cesconi.

Perché vi siete spostati da Piacenza a Bologna per quest'edizione?

Il mercato dei vini è diventato un evento di grandi dimensioni, anche molto complesso, necessitava di più spazi e di servizi. Il visitatore non deve sgomitare. Bologna offre uno spazio fiera adeguato e ben strutturato come trasporti e come accoglienza. Bologna è anche una culla della gastronomia, una città molto aperta sul vino, spontaneamente nei locali si trovano rappresentati tutti i territori viticoli. Non avviene in tutta Italia.

Fa un po' impressione vedere sotto lo stesso cappello vignaioli veri accanto a imprenditori che non sembrano parlare la stessa lingua. Non saranno troppo labili i paletti della Fivi?

Il regolamento specifico è stato approvato nel 2021, non credo ci sia necessità di rivedere i termini di ammissione. Convivono aziende molto strutturate e piccoli artigiani familiari. Il vignaiolo di piccole dimensioni può diventare un'azienda più grande, l'importante è non perdere la filosofia di base.

A proposito di grandi e piccoli produttori, il problema di democrazia e rappresentanza nei consorzi resta irrisolto.

Dovevamo prendere un bivio tanto tempo fa. In alcune denominazioni



ci sono consorzi virtuosi, ma in alcune zone i gruppi più strutturati e le cantine cooperative detengono quote di maggioranza e indirizzano le strategie. È un peccato che piccoli produttori che partecipano in maniera importante alla fama del territorio, producendo ottimi vini esportati in tutto il mondo, non possano avere voce in capitolo nelle scelte della denominazione. Questo è un limite enorme, c'è bisogno del contributo di tutti, ci stiamo lavorando e per la primavera del 2024 presenteremo un nostro percorso di studi.

Veniamo ai premi di quest'anno, quello alla memoria di Leonildo Pieropan va ad Emidio Pepe, Mr. Montepulciano.

Non ha bisogno di presentazioni: un uomo, un territorio. È anche stato tra i soci fondatori della Fivi. È una scelta condivisa non solo dai conterranei ma da tutti i vignaioli e da chi conosce lui e le sue produzioni.

E il premio Vignaiolo come noi conferito al cantante Elio (e le Storie Tese)?

I principi dei vignaioli sono presenti anche in altri ambiti, lì dove c'è una

piccola forma d'arte, di espressione di un talento specifico. Il primo premio ha Elio come candidato. È arrivato in prossimità Fivi per un progetto virtuoso, PizzAut, che dà spazio a ragazzi con problemi di autismo. Ha anche voluto produrre un vino per questa iniziativa. Elio è tornato nella sua terra d'origine, ha rispolverato un retaggio agricolo. Ha tanta passione e conoscenza della materia.

Per concludere, Veronelli scriveva che il peggior vino contadino è migliore del miglior vino industriale. Attuale?

No, dipende da come sono fatti, non si può ragionare con questo classismo, ci sono ottimi vini da entrambe le parti. Non voglio dare una risposta da politica, ma generalizzare è sbagliato, non ha senso. Rispetto agli anni '80 e '90 il vino è notevolmente evoluto, si beve molto meglio in media. Poi ognuno beve i vini che gradisce, c'è chi fa una scelta di filosofia e vuole il vino del contadino a tutti i costi, non tutti hanno gli stessi gusti. Per fortuna, altrimenti i vini dei contadini non sarebbero a sufficienza.



EUROPEAN SUSTAINABILITY

FROM THE MEDITERRANEAN TO THE EAST:
NEW WAYS TO ADVANCE FOOD

LE PROSSIME CENE DEGUSTAZIONE

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE

Sestogusto

MASSIMILIANO PRETE

Via Stampatori, 6 - TORINO

☎ 011 060 0532

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE

Pizzeria Salvo

FRANCESCO E SALVATORE SALVO

Riviera di Chiaia, 271 - NAPOLI

☎ 081 359 9926

Orari per effettuare la prenotazione telefonicamente
dalle 11:00 alle 15:00, dalle 18:30 alle 24

Mail per prenotare: info@salvopizzaioli.it

Pizza
Olio & Falanghina
del Sannio DOP

Tour

**La Falanghina del Sannio
e l'olio Frantoio Muraglia
in abbinamento alla pizza d'autore**

Per partecipare è necessario contattare direttamente
le pizzerie ai recapiti indicati

**Scopri i menu su
www.gamberorosso.it**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Research Executive Agency (REA). Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



Cofinanziato
dall'Unione europea



QUOTAZIONI. Nel 2023 arrancano i marchi più potenti al mondo secondo la classifica Liv-ex Power 100

di Lorenzo Ruggeri

La classifica del Liv-ex Power 100 mette ogni anno in fila i marchi più influenti a livello globale. Il 2023 è stato un anno di contrazione, l'indice di riferimento è sceso del 12%, dopo anni d'incrementi ragguardevoli. Se guardiamo il segmento italiano, l'Italy 100, il vino tricolore gioca in difesa: -5,7%.

Il periodo preso in considerazione va dall'ottobre 2022 al 30 settembre 2023 e le sorprese sono tantissime. A partire dal cambio al vertice. In cima alla classifica troviamo infatti Domaine Leflaive, seguito da Chateau d'Yquem e Meo Cazumet, con Opus One e Joseph Drouhin a completare il quintetto di testa. **Piuttosto clamorosa la caduta di Leroy**, primo da solo nel 2022, che scivola al n.10; fragoroso il tracollo delle quotazioni de mitico Domaine de la Romanée-Conti che perde ben 59 posizioni, collocandosi in 67ma posizione, dopo l'ottavo posto nel 2022. Non va meglio a Krug che dal decimo posto del 2022 finisce al 54, mentre Dom Perignon scivola dal sesto al 44mo posto. La peggiore performance è di Arnoux-Lachaux che è sceso di 97 posizioni, era secondo nel 2022. Tre le fila francesi, sorprende Louis Latour, che vola dal 199esimo posto al 23, e Chateau Climes che dalla posizione 353 diventa 98°. Se la Borgogna conferma una posizione leader, con 37 vini nei primi 100 (-2 sul 2022), torna a brillare Bordeaux, con ben 30 etichette (+5 sul 2022).



A vedere la classifica degli italiani il duello si riduce quasi totalmente a un confronto tra Toscana e Piemonte.

Il primo brand italiano è Gaja, che si piazza al settimo posto (era 38esimo nel 2022). Travolgente l'ascesa di Giuseppe Rinaldi, al 15esimo posto: guadagna ben 70 posizioni rispetto al 2022. Sembra essere la conferma di un tendenziale cambio di gusto sull'Italia confermato da un'altra sfilza di cantine che scalano la lista: Giacomo Conterno (n.23), Romagna (n.46), Bruno Giacosa (44), Monteverdine (81). Indietreggiano: Tenuta San Guido (57) e Masseto (73), in grande spolvero

Antinori che si piazza al n.20; bel balzo anche per Ornellaia (34) e Biondi Santi (35). Per uscire dall'asse toscano-piemontese bisogna scendere fino alla posizione numero 89, occupata da Giuseppe Quintarelli.

Se andiamo analizzare i singoli vini, sono solo 7 le etichette con un trend positivo. In cima troviamo nuovamente due vini d'Oltralpe: l'Hermitage Rouge 2019 di Domaine Jean Louis Chave (+39,8%) e lo Chateauneuf du Pape Vieilles Vignes 2019 di Domaine de la Janasse (+11,5%). In Italia corrono le quotazioni di Ornellaia 2019 e del Barolo Monfortino 2013 di Conterno. Tra i collezionisti, andando indietro nel tempo, si mette in mostra il Flaccianello della Pieve 2011 di Fondodi (ben +40%), stessa performance per lo stellare e sempre più introvabile Monfortino 2001.

UK. Tassa sugli alcolici congelata fino ad agosto 2024

Pericolo scampato per gli alcolici nel Regno Unito. Il cancelliere britannico Jeremy Hunt ha annunciato il congelamento fino ad agosto dell'aumento delle imposte secondo l'inflazione. **L'aumento sarebbe dovuto scattare a fine novembre e avrebbe significato un aumento nel giro di sei mesi del 30% dell'accisa sul vino** e un aumento del 20% su quella sugli spiriti.

Il tutto in un quadro rinnovato con la recente Riforma sugli alcolici, che prevede il pagamento dell'imposta sulla gradazione e non più sulla tipologia di prodotto. Dettaglio che ha portato molte

aziende produttrici a diminuire il contenuto dell'alcol, specialmente nella birra, per riuscire a rientrare dei costi.

"Il congelamento dell'aumento delle tasse sull'alcol" ha dichiarato Miles Baele, amministratore delegato della Wine and Spirit Trade Association *"è un enorme sollievo per le imprese del vino e delle bevande alcoliche e per il settore dell'ospitalità. Siamo estremamente sollevati che il Governo - e il segretario allo Scacchiere, Gareth Davies in particolare - abbia ascoltato le nostre richieste di non colpire le imprese di vino e liquori e i consumatori con un altro doloroso aumento della tassazione"*.



BILANCI. Gruppo Cavit sale a oltre 267 milioni di ricavi Le linee della spumantistica salvano i conti 2022/23

Leggero incremento dei ricavi per il Gruppo Cavit nel 2022-23, con fatturati a 267,1 milioni di euro, lo 0,9% in più rispetto al precedente esercizio. L'assemblea dei soci della cooperativa trentina, che riunisce 11 cantine con oltre 5.200 viticoltori, ha ratificato il bilancio consolidato da cui emerge una remunerazione ai conferitori in linea coi valori pre-covid nonostante l'aumento dei costi di gestione. In crescita il patrimonio netto (a 113,5 mln) con una posizione finanziaria netta del Gruppo che resta superiore al dato pre-covid, a 24,5 mln.

La capogruppo Cavit, dopo un eccezionale 2020-21, ha registrato un calo di quasi 2 punti percentuali, ma con risultati che rimangono superiori del 14% del pre-pandemia. Positivo il trend delle linee di spumantistica, con risultati soddisfacenti per il brand Altemasi. Bene anche Cesarini Sforza spumanti e la controllata tedesca Kessler Sekt (+10% a 13 mln di euro), favoriti dalla ripresa del fuori casa.

L'export conta oltre il 76% del giro d'affari e nel Nord America si registrano già dei trend consolidati di rallentamento generalizzato dei consumi, per effetto dell'affermarsi di comportamenti dei più giovani, sempre più inclini verso spirit, ready to drink e hard seltzer. **Il resoconto negli Usa resta però positivo per l'1,9%, mentre nei mercati Ue le vendite hanno segnato il passo.** In Asia, i deboli segnali di ripresa sono stati "vanificati dalla congiuntura internazionale negativa". In Italia, secondo sbocco per i vini del Gruppo Cavit, si è registrata una stabilità, col fatturato che resta a 64 mln di euro (il 24% dei ricavi complessivi). Prosegue l'impegno in materia di sostenibilità, attraverso la piattaforma Pica, la certificazione Sqnpi e il Protocollo di qualità viticola del Trentino.

Il dg Zanoni e il presidente Libera parlano di capacità di adattamento e flessibilità.

E-COMMERCE. Winelivery espande bar ed enoteche

Espansione dei winebar e potenziamento della propria agenzia digitale. Dopo una raccolta di capitali di 3,5 milioni di euro, Winelivery, azienda leader nel servizio di vini e alcolici a domicilio, ha annunciato un piano di sviluppo che punta a fare la differenza non solo nel virtuale ma anche nel mondo fisico col progetto bar ed enoteca. Attualmente sono quattro i locali già operativi (a Milano, Roma, Trani) e otto in allestimento con l'obiettivo di arrivare, entro il 2027, a oltre 80 punti vendita. L'idea della società guidata da Francesco Magro è anche investire nella linea data&media, con l'obiettivo di **acquisire una media company, già identificata** e con cui sono in corso delle trattative. Negli ultimi due anni, è riuscita a mantenere stabili i guadagni. Secondo le previsioni, nel 2027 i ricavi sono stimati a 18 milioni di euro, con un margine lordo superiore a 4 milioni.



gambero rosso channel



Il primo canale italiano
interamente dedicato al food & wine

on air su piattaforma
sky canale **133 e 415**

GAMBERO ROSSO
sky



EVENTO. Vitigni minori a Roma con Uva fiera dal 2 dicembre



Roma si prepara ad accogliere la terza edizione di Uva fiera, manifestazione dedicata specificamente ai vignaioli italiani che vinificano in purezza uve autoctone considerate minori. Una fiera artigiana, ospitata presso la Città dell'altra economia nel quartiere Testaccio, e organizzata dalla casa editrice La pecora nera assieme all'esperto Pasquale Livieri.

Edizione rinnovata quella dal 2 al 3 dicembre prossimi, con 28 aziende italiane a presentare le proprie etichette agli appassionati, che avranno anche l'opportunità di acquistare il proprio vino preferito. Anche i vitigni minori, come spiegano gli organizzatori, possono ostentare la propria fierezza (da qui il nome di Uva fiera). Pertanto, i protagonisti non saranno, come spesso accade, i sangiovese o i pinot nero, bensì uve meno note tra cui **pallagrello, verdeca, cococciola, bianchello, canaiolo nero, bellone**.

Nel corso della manifestazione, è previsto un seminario su vermouth e cioccolato, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino.

uvafiera.com

supervisione editoriale

Marco Mensurati

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,

Pierpaolo Rastelli, Lorenzo Ruggeri,

Rudy Travagli

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

ENO MEMORANDUM

1 DICEMBRE

❖ **EXPO CONSORZIO CHIANTI COLLI FIORENTINI**
Firenze
Salone Brunelleschi
presso Istituto degli Innocenti
dalle 14.30 alle 20
chianti-colliflorentini.it

1 DICEMBRE

❖ **MONDIAL DES VINS EXTRÊMES**
premiazione e banco d'assaggio
Roma
Hotel Savoy
dalle 18 alle 22
mondialvinsextremes.com

1 DICEMBRE

❖ **BRUNELLO A PALAZZO**
Fondi (Latina)
Palazzo Caetani
dalle 19 alle 24
associazionedecant.it

2 DICEMBRE

❖ **VINIPENDENTI**
Ancona
Mole Vanvitelliana
fino al 4 dicembre
vinipendenti.it/ancona/

2 DICEMBRE

❖ **SPARKLEDAY**
Roma
Hotel Parco dei Principi
dalle 16 alle 22
cucinaevini.it

2 DICEMBRE

❖ **UVA FIERA 2023**
Roma
Città dell'Altra Economia
fino al 3 dicembre
uvafiera.com

3 DICEMBRE

❖ **TRE BICCHIERI 2024**
Milano
Hotel Melià
dalle 16 alle 20
store.gamberorosso.it/eventi/989-4722-tre-bicchieri-2024-evento-degustazione.html#/244-sede-milano/1956-data-03_12_23

3 DICEMBRE

❖ **LIFE OF WINE**
Roma
Hotel Villa Pamphili
dalle 13.30
lifeofwine.it

4 DICEMBRE

❖ **TRE BICCHIERI 2024**
Lecce
Chiostro dei Domenicani
dalle 19 alle 22
store.gamberorosso.it/eventi/1016-4745-tre-bicchieri-2024-evento-degustazione-lecce.html#/206-sede-lecce/1957-data-04_12_23

7 DICEMBRE

❖ **LA NOTTE DEGLI ALAMBICCHI ACCESI**
Santa Massenza (Trento)
fino al 10 dicembre
gardatrentino.it/it/eventi/la-notte-degli-alambicchi-accesi_47535

7 DICEMBRE

❖ **BEREBENE 2024**
Nola (Napoli)
Vulcano Buono
presso Holiday Inn
dalle 18 alle 22
store.gamberorosso.it/eventi/1009-4736-berebene-2023-degustazione.html#/26-sede-napoli/1960-data-07_12_23

8 DICEMBRE

❖ **CAGLIARI INTERNATIONAL WINE AND FOOD FESTIVAL**
Cagliari
presso T-Hotel
ore 18
facebook.com/CagliariInternationalWineFoodFestival

8 DICEMBRE

❖ **PESCARA ABRUZZO WINE**
Pescara
presso Aurum
dalle 17 alle 21
fino all'11 dicembre
facebook.com/PescaraAbruzzoWine/

Milano incontra il Salice Salentino DOP



11 DICEMBRE 2023

ore 20:00 - 23:00 - Wine Tasting dedicato alle diverse tipologie
di Salice Salentino DOP

Hotel Meliá
Via Masaccio, 19 | MILANO

INFO: www.gamberorosso.it

SPAGNA. Anche i valenciani di Requena potranno usare il nome Cava



di Gianluca Atzeni

Il Cava, spumante spagnolo ottenuto col metodo classico, si arricchisce di una nuova sfumatura territoriale che potrà trovare presto uno spazio ufficiale in etichetta. Quella dell'area di Requena, in provincia di Valencia. Ma lo fa al prezzo di **una dura battaglia legale, protrattasi per ben quattro anni**. “Valencia es Cava”, scrivevano i produttori di bollicine già nel 2017, rivendicando un diritto e un'identità territoriale che ora il Tribunale supremo spagnolo ha finalmente riconosciuto.

A uscire sconfitto nella vicenda è stato proprio il Consorzio di tutela della denominazione Cava, guidato principalmente dai produttori della vicina Catalogna. Il risultato è che a partire dal 2024 anche le imprese che risiedono nel territorio di Requena potranno promuovere, nero su bianco col termine Cava de Requena, l'appartenenza alla famiglia

del Cava, che nel 2022 ha toccato quota 250 milioni di bottiglie vendute, con un export vicino al 70%. La disputa ebbe inizio diversi anni fa dopo la decisione di assegnare dei nomi specifici alle diverse aree di produzione dello spumante all'interno della Denominazione d'origine Cava, di cui fanno parte le comunità autonome spagnole Comtats de Barcelona, Valle del Ebro e Viñedos de Almendralejo. Il problema si presentò coi produttori di Requena, area alto-collinare interna della provincia di Valencia, su cui il Consorzio pose il veto. Il motivo era la possibile confusione con il nome dei vini di un'altra Denominazione, la Utiel-Requena (31 milioni di bottiglie in 30mila ettari). Una tesi che, però, non è stata accettata dai giudici supremi spagnoli, che con la recente sentenza hanno messo la parola fine alla questione.

L'associazione dei produttori di Cava de Requena ha festeggiato la vittoria nei confronti

di un Consorzio che parla per lo più catalano, spiegando che il riconoscimento premia uno sforzo di oltre 40 anni da parte della filiera valenciana. Non solo: la decisione del tribunale di dare il via libera al Requena dal 2024 cade in un periodo strategico per la promozione del vino, come quello natalizio. Il cammino non è stato per niente agevole, dal momento che Valencia ha dovuto lottare, sempre a suon di ricorsi in tribunale, dapprima per ottenere il diritto a entrare far parte della famiglia della Do Cava (attualmente sono denominati Altos de levante), scontrandosi anche coi tentativi dei catalani di limitare, sempre in seno al Consorzio, l'impianto di nuovi vigneti. Ora, grazie anche al fatto che un rappresentante dei viticoltori di Requena ha trovato un posto nel consiglio di amministrazione, l'auspicio è che questo territorio sia visto con una risorsa e non come un concorrente.



CALENDAR 2023/2024

2023

SEPTEMBER

19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational



2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
30 NAIROBI - Kenya	Top Italian Wines Roadshow

APRIL

14 VERONA - Italy	trebicchieri 2024 - Vinitaly Special
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
29 DALLAS - USA	Top Italian Wines Roadshow

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNICH - Germany	trebicchieri 2024
14 PARIS - France	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

MAY

1 MIAMI - USA	Vini d'Italia/Top Italian Wines Roadshow
3 VANCOUVER - Canada	trebicchieri 2024
6 TORONTO - Canada	trebicchieri 2024
8 OTTAWA - Canada	trebicchieri 2024
15 ALMATY - Kazakhstan	Top Italian Wines Roadshow
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
SINGAPORE	trebicchieri 2024
28-30 HONG KONG	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
21 LONDON - U. K.	trebicchieri 2024

JUNE

10 PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia
----------------------------	---------------

LIBRANDI

On Tour



La prossima cena:

6 DICEMBRE 2023
47 CIRCUS ROOF GARDEN
Via Luigi Petroselli, 47 | ROMA
INFO E PRENOTAZIONI: ☎ 335 599 7228

IL MIO EXPORT

Salvatore Ferragamo – Il Borro

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La percentuale è del 70%, di cui Usa 47%, Asia 30%, Europa 7% e Resto del mondo 16%.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio? E perché?

Il mercato americano e quello asiatico rivestono un ruolo chiave nelle nostre vendite. Sono mercati con alla storia importanti collaborazioni sin dai primi anni e che frequento in maniera costante durante tutto l'anno.

Al momento abbiamo maggiori difficoltà nello sviluppo dei paesi del Nord Europa in quanto sono mercati complessi, soprattutto per il regime di monopolio. È fondamentale seguire attentamente i tender e tenersi aggiornati su ciò che il monopolio sta cercando; tuttavia, si tratta spesso di richieste molto particolari che purtroppo non sempre riusciamo a soddisfare nel breve termine. Ma ci stiamo lavorando molto.

3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Senza dubbio il rallentamento economico globale ha rappresentato una minaccia per tutto l'anno che sta per concludersi. In generale, inflazione, cambio euro/dollaro, incremento dei costi hanno sicuramente portato il consumatore davanti a delle scelte nella spesa alimentare, prodotti più o meno indispensabili, riduzione notata soprattutto nei mesi estivi.

Tra i Paesi dove maggiormente abbiamo subito un calo/arresto c'è sicuramente la Russia per la nota guerra in Ucraina; ciò ha causato seri problemi di approvvigionamento di bottiglie di vetro ma anche la Cina, mercato molto altalenante ed imprevedibile.

4 Quali strategie per superare questo momento?

Una delle nostre peculiarità è quella di creare continue sinergie con la ristorazione, e per questo abbiamo negli anni inaugurati nuovi ristoranti Il Borro Tuscan Bistro, con un concetto di *farm-to-table*, che portano in tavola i nostri vini biologici. La linea aziendale è



comunque sempre volta a fronteggiare il mercato, e i competitors, puntando sulla sostenibilità, sulla qualità e l'unicità dei nostri vini, rispetto alla quantità. Altri aspetti chiave restano la valorizzazione delle zone di produzione e la messa in atto di strategie per ogni singolo Paese con interventi mirati. Non da ultimo una costante ricerca volta ad aprire e supportare mercati di Paesi terzi, anche grazie al contributo di fondi finanziari Ocm.

5 Come va con la burocrazia?

Come ben si sa, la burocrazia del settore vitivinicolo è complessa e soggetta a continui cambiamenti. Il produttore si ritrova a far fronte a molteplici enti per l'emissione di documenti export, il che rende la pratica meno scorrevole, sottraendo tempo ed energie.

5 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Uno degli aneddoti più cari che ho risale a uno dei miei primi viaggi "alla caccia di clienti", in cui mi sentivo sicuramente meno esperto e self-confident di oggi. Mi trovavo in Florida e grazie ad un'amica comune incontro l'imprenditore e giocatore di Polo Tim Gannon. Lo incontro a Wellington, dove Tim aveva la sua squadra di Polo, mi sentivo davvero emozionato, entusiasta e quando ci siamo stretti la mano deve essere passata tutta questa mia carica emotiva. Fatto sta che da quell'incontro è nata una profonda amicizia che coltivo tutt'oggi e una proficua collaborazione, tanto da essere presente con i nostri vini storici nei ristoranti della sua celebre catena Carabba's.

❖ Il Borro

loc. Il Borro 1 - San Giustino Valdarno - Arezzo - ilborro.it/cantina

NEL PROSSIMO NUMERO
COL D'ORCIA

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale 0,84	Var% inizio anno -8,40
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -0,31	Var% inizio anno -5,24
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 0,41	Var% inizio anno -5,83

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	1,82	1,82	0,77	733
Campari	Italia	-0,63	7,39	-0,15	11.830
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-2,56	3,40	24,59	42
Marr	Italia	-5,17	-3,51	-0,90	731
Newlat Food	Italia	0,91	53,28	47,02	292
Orsero	Italia	0,36	25,98	22,13	296
Valsoia	Italia	-0,93	-11,02	-12,65	92
Anheuser Bush I	Belgio	0,79	1,78	1,94	99.489
Danone	Francia	1,48	19,95	17,42	40.022
Pernod-Ricard	Francia	-4,76	-13,99	-15,21	40.402
Remy Cointreau	Francia	-0,81	-30,17	-31,60	5.638
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-2,36	-13,77	0,14	2.876
Dsm	Olanda	0,00	-0,22	-8,02	763
Heineken	Olanda	0,31	-5,30	-5,84	47.934
Jde Peet S	Olanda	-3,02	-9,55	-16,59	11.913
Ebro Foods	Spagna	-0,51	7,09	4,11	2.415
Viscofan	Spagna	-0,18	-7,81	-6,96	2.580
Barry Callebaut N	Svizzera	0,14	-19,57	-24,21	8.371
Emmi N	Svizzera	1,35	14,69	7,16	4.981
Lindt N	Svizzera	-1,65	13,05	7,62	15.002
Nestle N	Svizzera	-0,35	-7,22	-12,42	275.167
Associated British Foods	Gran Bretagna	0,55	50,57	50,62	20.880
Britvic Plc	Gran Bretagna	0,36	8,37	4,73	2.423
Cranswick Plc	Gran Bretagna	6,95	28,98	23,99	2.464
Diageo	Gran Bretagna	-0,86	-23,99	-26,72	71.604
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-1,19	-12,26	-15,81	2.887
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	0,43	-20,25	-23,06	37.911
Beyond Meat	Stati Uniti	5,53	-45,74	-46,17	394
Boston Beer `A`	Stati Uniti	2,01	4,51	-8,29	3.184
Brown-Forman B	Stati Uniti	1,14	-9,77	-17,61	16.774
Bunge Ltd	Stati Uniti	0,19	8,66	5,89	14.385
Campbell Soup	Stati Uniti	-0,52	-28,74	-23,58	11.057
Coca-Cola Co	Stati Uniti	0,95	-7,91	-6,57	231.379
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	0,07	-27,08	-23,81	12.319
Constellation Brands	Stati Uniti	3,20	4,32	-6,11	40.556
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-3,60	-33,62	-40,90	6.086
Flowers Foods	Stati Uniti	0,29	-26,93	-29,44	4.049
Freshpet Inc	Stati Uniti	1,87	33,31	8,90	3.099
General Mills	Stati Uniti	-1,92	-24,36	-23,53	34.380
Hershey Company	Stati Uniti	-0,84	-18,39	-18,76	25.871
Hormel Foods	Stati Uniti	-1,54	-29,86	-34,94	15.947
Ingredion Inc	Stati Uniti	-0,33	4,94	5,29	6.118
Kellanova	Stati Uniti	-1,02	-21,79	-23,38	16.240
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	1,03	-9,59	-15,60	41.175
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	0,31	10,16	15,17	13.030
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-1,48	-16,82	-19,74	4.125
Mccormick & Co	Stati Uniti	-0,57	-21,57	-22,38	14.920
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	1,12	17,00	9,74	11.031
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	0,65	7,17	7,98	88.783
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	0,88	8,89	8,52	52.530
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-0,14	3,85	-5,31	4.119
Nomad Foods	Stati Uniti	0,50	-6,15	-4,15	2.577
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	21,30	-51,07	-46,12	461
Pepsico Inc	Stati Uniti	0,63	-6,53	-8,17	212.815
Performance Food Gr	Stati Uniti	3,36	9,57	8,51	9.092
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-2,16	7,12	-3,20	5.497
Post Holdings	Stati Uniti	-0,34	-5,14	-7,60	4.719
Seaboard Corp	Stati Uniti	-0,10	-6,93	-11,94	3.725
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-2,32	-30,84	-27,70	10.222
Sysco Corp	Stati Uniti	0,73	-6,06	-16,42	33.241
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-0,09	-33,44	-41,31	882
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	2,84	-13,73	-9,65	39.343
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	0,02	-22,91	-26,77	12.502
Us Foods Holding	Stati Uniti	2,29	27,48	21,96	9.738

FINE WINE AUCTIONS

Magnum Chambertin sottovalutate?

Protagoniste, questa settimana, le bottiglie magnum di Chambertin, Gran Cru della Côte de Nuits, la cui costanza nella partecipazione alle aste è testimoniata da 24 annate quotate sia quest'anno che l'anno scorso. Per motivi di spazio, solo 16 di queste annate, che vanno dal 1989 al 2020, compaiono in tabella, ma sono le più significative, comunque più che sufficienti per documentare il ribasso che ha ridimensionato anche le quotazioni dello Chambertin come di tutti i grandi vini rossi di Borgogna. Tutti insieme, infatti, i magnum dei 24 millesimi sono stati aggiudicati quest'anno per 218.386 euro, e poiché alle vendite all'incanto del 2022 erano stati quotati invece per 247.742, vuol dire che di euro ne hanno persi per strada 29.356. È una perdita piuttosto consistente per chi ha in cantina tutte e 24 le bottiglie da un litro e mezzo, ma in realtà sfiora soltanto il 12% del capitale investito ed è quindi più leggera di quella subita dalle bottiglie standard da 0,75 litri, che supera il 17%. A questo proposito, è da sottolineare che il prezzo medio delle bottiglie determinato dalle aste è 5.456 euro, quello delle magnum 9.099. Siamo lontani dal caso del Musigny, le cui magnum sono quotate la metà delle bottiglie, ma è indubbio che anche le magnum dello Chambertin sono sottovalutate: il loro prezzo medio dovrebbe aggirarsi intorno agli 11.000 euro perché contengono una quantità doppia di vino rispetto alle bottiglie e quel vino lo conservano meglio. È probabile però che non siano le magnum a essere sottovalutate, ma siano sopravvalutate le bottiglie.

– Cesare Pillon

Chambertin - A. Rousseau

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
1989	1 m	Hk\$ 87.150	Zachys, Hong Kong	01/04/23	€ 10.205,27	€ 11.410,47	-11%
1996	1 m	\$ 9.338	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 8.805,73	€ 12.552,08	-30%
2001	1 m	\$ 8.093	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 7.631,70	€ 10.543,84	-28%
2006	1 m	Hk\$ 56.250	Christie's, Hong Kong	14/09/23	€ 6.699,38	€ 8.215,63	-18%
2008	1 m	\$ 7.470	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 7.044,21	€ 10.373,13	-32%
2009	1 m	\$ 9.960	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 9.392,28	€ 11.353,20	-17%
2012	1 m	Hk\$ 60.000	Christie's, Hong Kong	14/09/23	€ 7.146,00	€ 8.875,77	-19%
2014	1 m	\$ 8.093	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 7.631,70	€ 8.772,10	-13%
2015	1 m	\$ 9.960	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 9.392,28	€ 16.676,36	-44%
2016	1 m	\$ 8.715	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 8.218,25	€ 14.174,91	-42%

Chambertin, Clos de Bèze - A. Rousseau

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
1999	1 m	\$ 18.675	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 17.610,53	€ 20.011,63	-12%
2000	1 m	\$ 8.093	Zachys, New York	02/03/23	€ 7.631,70	€ 9.062,60	-16%
2017	1 m	\$ 4.800	Hart Davis Hart, Usa	22/09/23	€ 4.508,16	€ 6.721,88	-33%
2018	1 m	€ 18.360	Sotheby's, Beaune online	03/07/23	€ 18.360,00	€ 8.215,63	+123%
2019	1 m	\$ 9.500	Hart Davis Hart, Usa	03/03/23	€ 8.949,95	€ 8.104,00	+10%

Chambertin, Clos de Bèze - Duroche

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
2020	1 m	Hk\$ 74.700	Acker Wines, Hong Kong	10/02/23	€ 8.904,24	€ 6.327,09	+41%

